

Santa Maria a Soffiano
7 Agosto 1957

Uno che è stato, e non
è più - peccato - nella ~~una~~
universale famiglia monda-
doriana, più più liberamente
^{divis} il bene che pensa della gran-
de impresa editoriale, che,
da mezzo secolo, fa esempio
di intelligenza e di potenza
nella storia della lettera-
tura italiana, congiunta a
ogni storia dell'intelletto
e dell'arte nel mondo.

Impresa penetrante ogni
qualità di lettori, i più facili
e i più difficili, con le cose
che debbono variare e con
quelle che devono restare. Ma
il più bello è che la gran-
diosa foresta di così diverse
essenze, cedri longevi e

arbusti di bel fiore fugace,
 nel suo moltiplicarsi mani-
 festi sempre la mente di
 chi piantò le prime piante.

Illustre Presidente, caro
 Arnaldo, motore di un mon-
 do, intellettuale e strumentale,
 in perpetua ricreazione di
 se stesso, tu multanime
 intuitivo e fecondatore di
 ogni ingegno, sai che ti
 ammiria, ha fede in te e
 nella tua opera di lunga
 vita, e ti vuol bene, anche
 il vecchio testimone di
 questo tuo primo mezzo
 secolo,

Giulio Caprign

